

ASPETTANDO SANREMO

”
**Serena Grandi nell'83
 accompagnò
 Gianni Morandi:**
 «Dietro le quinte
 un'esperienza
 davvero emozionante»



Pippo Baudo e una solare Michelle Hunziker non sembrano molto tesi alla vigilia del Festival di Sanremo (Foto Ansa)

”
**Enrico Della Rosa
 bagnino meteorologo
 di Radio DeeJay**
 «Ci vorrebbe Casadei»
Il rapper Moder:
 «All'Ariston? Mai!»

Poche ore al Festival di Sanremo che inizia martedì, ma già non si parla d'altro, nel bene e nel male. E allora vediamo che cosa ne pensano un po' di personaggi romagnoli.

Per molti appassionati quella del 1983 fu una delle edizioni più memorabili del festival. E molti ricordano una bella e procace **Serena Grandi** che accompagnò sul palco **Gianni Morandi**, uno dei favoriti con *La mia nemica amatissima*. «Sono un'edizione e una canzone che ricordo con molto amore - racconta l'attrice -. Stare dietro le quinte è un'esperienza emozionante anche per chi non deve cantare». Di Sanremo '83 Serena Grandi ricorda anche la ricerca frenetica di un esordiente e introvabile Vasco Rossi. «Nessuno riusciva a sapere dove fosse. Morandi, Zuccherò, tutti erano molto agitati per questo. Poi Vasco arrivò e la sua *Vita spericolata* fu bellissima». Martedì l'attrice sarà davanti al video a seguire la 57ª edizione del Festival. E tra gli artisti le piacerebbe rivedere **Laura Pausini**. «Mi piace molto, riesce a comunicare le emozioni che ha dentro in maniera pazzesca. E la sua romanità mi fa ricordare la mia».

Per **Enrico Della Rosa**, il bagnino meteorologo di **Radio DeeJay** un Sanremo diverso dagli altri è stato quello del 1996. «Negli ultimi anni ho sempre guardato il festival, anche se non sono più accanito come un po' di tempo fa - ricorda -. Mi sono rimasti impressi soprattutto quelli degli anni '80, in particolare **Riccardo Fogli**. Ma mi hanno colpito soprattutto **Elio e le Storie Tese** con *La terra dei cachi*, poi rifatta con Casadei». E proprio l'**orchestra Casadei** è quella che il meteorologo vorrebbe sul palco. «Mirko Casadei ha rinnovato la nostra musica folk, ha aggiunto ritmi cubani... Non lo vedrei male all'Ariston».

Moder è il leader del gruppo hip-hop ravenne **Il lato oscuro della costa**.

Festival: chi lo ama e chi lo evita ma tutti ne parlano

Qual è l'aspetto che le piace meno del Festival di Sanremo? «Il nepotismo imperante. Anche questa volta la cosa di cui si parla di più riguarda il fatto che la figlia di Zuccherò non è stata presa e che lui se l'è presa terribilmente, come se gli fosse dovuto qualcosa. Un'altra cosa incomprensibile è che quella proposta al festival, per quanto commerciale, non è musica che la gente ascolta, nemmeno alla radio. Dovrebbe essere il meglio della musica italiana, ma Al Bano chi lo ascolta oggi? Credo davvero che Sanremo andrebbe chiuso, come il *Carosello*».

Tu non parteciperesti, immagino?

«Assolutamente no. Tra l'altro i pochi che hanno partecipato del mondo hip-hop hanno sempre fatto figuracce, perché proprio non c'entrano nulla. Quando hanno chiamato Eminem sembrava avessero chiamato un fenomeno da baraccone».

Non salvi proprio nulla? «Solo qualche presentatore, che magari è riuscito a trasformare la cosa in spettacolo puro. Bonolis, ad esempio. Ma non certo la musica».

Sandro Pascucci, attuale sindaco di Longiano, fautore del rilancio del teatro Petrella nel 1986, per ben due volte

è salito sul palcoscenico dell'Ariston di Sanremo; la prima volta nel ruolo di politico, la seconda in quello, addirittura, di cantante.

Come è stato possibile a un dipendente comunale di paese esibirsi al festival di Sanremo per due volte?

«Furono due occasioni totalmente diverse; la prima mi pare nel '93 o '94, la seconda nel 1995».

Come avvenne il "debutto"?

«La prima volta si trattava

di *Sanremo giovani*, presentato da Pippo Baudo e trasmesso sempre in televisione. Ci invitarono nella prima serata; io, addetto al teatro, sali al fianco dell'allora sindaco di Longiano **Giuseppe Raggini**. La motivazione fu che Longiano era considerato un esempio di piccolo comune italiano col bilancio in attivo. Avevamo infatti 100 milioni di lire in Bot in banca».

E da lì a poco vi ritornò da cantante?

«In quel caso facevo parte del coro di **Sabina Guzzanti** e della sua tribù. Nel 1995 infatti presentò al festival di Sanremo il brano *Troppo sole* con David Riondino. I due, all'epoca fidanzati, risiedevano proprio a Longiano dove avevano preparato la canzone. Per quel brano avevano voluto anche un coro; ricordo che con me c'erano personaggi come Sandro Curzi e Mario Capanna. Più che l'emozione del palco, fu un'esperienza collettiva, assembleare, studentesca quasi. Ce la godemmo proprio».

Cosa ne pensa del ritorno di un comico a Sanremo, in questo caso Paolo Rossi?

«Lo vedo come un ritorno allo spirito di quegli anni '90, che condivido. I confini nel mondo dello spettacolo sono labili, toccano vari aspetti, il mercato come l'audience. Ogni evento va inserito in un contesto, considerato di volta in volta, senza una presa di posizione a priori, positiva o negativa già in partenza. Condivido un comico che fa il cantante allo stesso modo, ad esempio, di un cantante che fa l'attore».

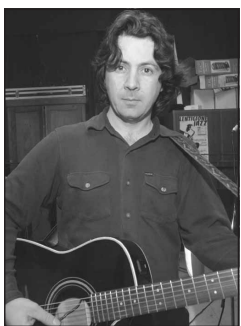
E Raoul Casadei, che tipo di festival di Sanremo gradirebbe vedere?

«Vorrei vedere un festival vero, non uno spettacolo televisivo - risponde l'artista

IKHORAKHANÈ IN PARTENZA

MELDOLA. L'avventura dei **Khorakhanè** al "57° Festival di Sanremo" inizierà **martedì** visto che Medri e compagni sono stati inseriti nella prima serata della rassegna. Con loro nella categoria **Giovani** saliranno sul palco anche Marco Baroni, Stefano Centomo, Grandi Animali Marini, Jasmine, Mariangela, Pquadro. Di questi sette artisti quattro accederanno alla finalissima in programma per **venedì sera**, con Fabrizio Coveri (voce), Luca Medri (fisarmonica), Pier David Fanti (batteria) e Gioele Sindone (violino) che sotto l'attenta direzione del maestro Giuseppe Zanca che cercheranno di far parte di questo quartetto di stelle. I **Khorakhanè** saranno a Sanremo già da questa sera dove saranno attesi dal party di benvenuto dedicato a tutti i partecipanti alla categoria **Giovani** e alloggeranno all'hotel "Rosa dei venti". L'unica preoccupazione riguarda la condizione fisica del gruppo. Coveri è appena uscito dall'influenza, mentre Zanca e "Stromberg" Fanti, sono alle prese in questi giorni col virus. Con l'avvicinarsi dell'esordio, però, sicuramente tutti i malanni spariranno, anche perché esibirsi sul palco dell'Ariston è un'occasione che non può essere persa.

Gian Luca Bosi



Zanca dirigerà l'orchestra

MELDOLA. Sarà Giuseppe Zanca a dirigere l'orchestra del festival durante l'esibizione dei **Khorakhanè**. Il maestro è l'arrangiatore del brano "La ballata di Gino" ed è stato lui a preparare tutti gli spartiti per i musicisti che saliranno sul palco.



I Khorakhanè a Meldola durante le prove (Fotoservizio Fabio Blaco)



Martedì sera festa in piazza a Meldola

MELDOLA. Maxi schermo, polenta e vin brulé, saranno questi gli ingredienti principali della festa in piazza Orsini a Meldola martedì sera. L'amministrazione comunale è al lavoro da tempo per creare un vero e proprio evento per tutta la vallata del Bidente. Al termine dell'esibizione dei **Khorakhanè**, la Power Band riproporrà "La ballata di Gino" in versione marching.